

studi novecenteschi

*rivista di storia della letteratura
italiana contemporanea*

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Rivista semestrale · *A Semiannual Journal*

*

Fondata da Cesare De Michelis e Armando Balduino

*

Direzione

Giuseppe Lupo, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*

Ricciarda Ricorda, *Università Ca' Foscari Venezia, Italia*

Emanuele Zinato, *Università degli Studi di Padova, Italia*

Comitato scientifico

Mario Barenghi, *Università degli Studi di Milano-Bicocca, Italia*, Giuliana Benvenuti, *Università di Bologna, Italia*, Riccardo Castellana, *Università di Siena, Italia*, Pietro Cattaldi, *Università per Stranieri di Siena, Italia*, Saveria Chemotti, *Università degli Studi di Padova, Italia*, Luca Clerici, *Università degli Studi di Milano, Italia*, Andrea Cortellessa, *Università Roma Tre, Italia*, Angela Fabris, *Alpen-Adria-Universität Klagenfurt, Austria*, Patrizia Farinelli, *Università di Ljubljana, Slovenia*, Davide Luglio, *Université Paris-Sorbonne, Francia*, Margit Lukacsi, *Università di Budapest, Ungheria*, Maria Rizzarelli, *Università degli Studi di Catania, Italia*, Antonino Sichera, *Università degli Studi di Catania, Italia*, Giorgio Tinazzi, *Università degli studi di Padova, Italia*, Massimiliano Tortora, *Università Sapienza di Roma, Italia*, Caterina Verbaro, *Università di Roma Lumsa, Italia*

Redazione: Beatrice Bartolomeo, Padova, Italia

*

Indirizzare manoscritti, bozze, libri per recensioni
e quanto riguarda la Redazione a: «Studi Novecenteschi»,
DiSLL, Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari,
Università degli Studi di Padova,
Via E. Vendramini 13, 35137 Padova.

*

«Studi Novecenteschi» è redatto nel
Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari,
Università degli Studi di Padova.

*

Per la migliore riuscita delle pubblicazioni, si invitano gli autori
ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare alla Redazione
ed alla casa editrice, alle norme specificate nel volume
Fabrizio Serra, *Regole redazionali, editoriali & tipografiche*,
Pisa · Roma, Serra, 2009² (Euro 34,00, ordini a: fse@libraweb.net).

Il capitolo *Norme redazionali*,
estratto dalle *Regole*, cit., è consultabile *Online* alla pagina
«Pubblicare con noi» di www.libraweb.net

*

«Studi Novecenteschi» is an International Double-Blind
Peer-Reviewed Scholarly Journal.
It is Indexed in ERIH PLUS (European Science Foundation).
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A.

studi novecenteschi

*rivista di storia della letteratura
italiana contemporanea*



Fabrizio Serra · Editore

Pisa · Roma

XLIX, numero 104, luglio · dicembre 2022

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

<http://studinovecenteschi.libraweb.net>

*

Indirizzare abbonamenti, inserzioni, versamenti e quanto riguarda l'amministrazione a: *Fabrizio Serra editore*®

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. 050/542332, fax 050/574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. 06/70493456, fax 06/70476605, fse.roma@libraweb.net

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

*

Registrato al Tribunale di Pisa il 2 novembre 2018, n. 4.

Direttore responsabile: Fabrizio Serra.

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2023 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*, *Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*, *Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

ISSN PRINT 0303-4615

E-ISSN 1724-1804

SOMMARIO

STILE NOVECENTO. 3. MONTALE

PAOLO DE CARO, <i>Momenti di Montale</i>	215
MARIA ANTONIETTA GRIGNANI, <i>Rileggere gli Ossi di seppia</i>	247
TIZIANO ZANATO, <i>Il punto su Le occasioni</i>	259
ENRICO TESTA, <i>Storia e stile del Quaderno di traduzioni</i>	281

PER MICHELE PRISCO

SILVIA CAVALLI, <i>Contro il nouveau roman: Michele Prisco nel dibattito sulla narrativa contemporanea</i>	301
BENEDETTA CENTOVALLI, <i>Le vite degli Altri</i>	319
RAFFAELE NIGRO, <i>Michele Prisco e la società meridionale</i>	325

SAGGI VARI

LAURA GIURDANELLA, <i>Baudelaire, Les Fleurs du Mal e il primo Ungaretti</i>	341
CATERINA MONGIAT FARINA, <i>Formazioni impersonali nelle Cosmicomiche di Italo Calvino</i>	377

RECENSIONI

ANDREA CERICA, <i>«Un loro dio». La poesia di Kavafis nel primo romanzo di Pasolini (Andrea Verri)</i>	399
CHIARA GIULIANI, <i>Home, Memory and Belonging in Italian Post-colonial Literature (Erica Bellia)</i>	401
<i>Teoria della letteratura. Campi, problemi, strumenti</i> , a cura di Laura Neri, Giuseppe Carrara (Massimiliano Cappello)	403
VINCENZO ALLEGRINI, <i>L'onda trascorrente. I Canti di Leopardi in Saba, Montale, Sereni e Giudici (Elena Santagata)</i>	406

ANDREA CERICA, «Un loro dio». *La poesia di Kavafis nel primo romanzo di Pasolini*, Pisa, ETS, 2021, pp. 134.

IL volume analizza il rapporto di Pasolini con Kavafis in *Amado mio* e, secondariamente, negli altri pochi testi nei quali, anni dopo, lo scrittore torna al poeta alessandrino.

Il primo romanzo pasoliniano viene studiato sotto questo aspetto, alla luce delle sue varie redazioni nelle quali, dalla prima all'ultima, l'evidenza della fonte diminuisce. Per questo, per lo più viene analizzata la prima versione del romanzo, intitolata *Le maglie*, che è in realtà un abbozzo della parte iniziale. Lo studioso, in più, in alcuni punti del suo scritto affonda molto velocemente lo sguardo attraverso l'opera pasoliniana successiva, indicando temi e tendenze che la caratterizzeranno. Così, ad esempio, fa delle digressioni sull'«esaltazione del corpo maschile» (p. 23) che si trova innanzitutto nelle tre poesie di Kavafis, direttamente citate nell'opera.

Nel romanzo, il personaggio Benito, amato dal protagonista-alter ego dell'autore, Desiderio, è sull'esempio di Kavafis, chiamato Iasis. Secondo lo studioso il modello poetico dell'alessandrino permise a Pasolini, attraverso la figura del prostituto greco, appunto di nome Iasis, di modificare l'immaginario, nella letteratura italiana, della *paiderastia*, facendo comparire per la prima volta, come oggetto d'amore, dei ragazzi di umile origine.

Lo studioso, che ha un particolare gusto per i dettagli, all'inizio dell'abbozzo individua contrastanti richiami del friulano a Rudel, Freud, Machado, Shapiro e quelli, a volte minimi, a Kavafis. Rispetto all'ultima versione dell'opera, l'abbozzo sarebbe più sperimentale (per via delle citazioni), maggiormente ironico (manifesterebbe la tendenza menippea che riemergerà negli anni '60 e in *Petrolio*); e al suo centro avrebbe kavafianamente il corpo di Iasis-Benito.

L'analisi dell'abbozzo continua con una sottile lettura della versione, modificata da Pasolini, della poesia di Kavafis: *Tomba di Iasis*, che all'epoca lesse nella breve antologia che Filippo Maria Pontani aveva curato e tradotto per «Poesia», la prima in Italia e l'unico contatto del Pasolini di allora con il poeta greco. Emergerebbe la volontà del romanziere di fare di Iasis-Benito un Narciso freudiano. Ancor più forte appare il tratto narcisistico del personaggio Desiderio in *Amado mio* e nel suo seguito, ambientato a Roma, e poi rifiutato dallo scrittore. La figura freudiana viene rintracciata anche in altri scritti coevi di Pasolini. Nel primo episodio dell'abbozzo viene riconosciuta la riscrittura di un sogno raccontato da Freud, nella quale il friulano esprimerebbe la propria «angoscia» (p. 64) al tempo delle prime esperienze erotiche.

In più, emergerebbe una delle prime occorrenze, presenti nel resto della successiva produzione pasoliniana, della figura funeraria adonia. L'arche-

Recensioni

tipo del lutto, di origine antica, viene ricercato in alcune opere tra gli anni '40 e '60. Il compianto funebre, da Omero a Kavafis, con *Tomba di Iasis*, sarebbe presente già nella prima versione del primo romanzo pasoliniano. Pur conoscendo di Kavafis solo l'antologia di Pontani, Pasolini avrebbe intuito la tradizione dell'epigramma antico alle sue spalle e l'accostamento del tema amoroso e di quello funerario. Vengono individuate altre possibili fonti dell'abbozzo (Eliot, Saffo, Teocrito, Virgilio, Bione e Trakl). Nonostante l'affinità con l'alessandrino, mentre quest'ultimo farebbe rivivere il mondo antico, lo scrittore italiano, più in linea con la cultura occidentale dal romanticismo in poi, avrebbe in sé una maggiore distanza da esso.

Per lo studioso, che però non si sofferma sul punto, il tema funereo sarebbe particolarmente presente nel primo romanzo pasoliniano perché a quell'altezza cronologica il desiderio erotico dell'autore non avrebbe ancora trovato sbocco. Nell'ultima parte del primo abbozzo però si profilerebbe un oggetto amato dai tratti variati: «statua vivente, pulsante [...] assai difforme dal simulacro adonio» (p. 103). Quindi, al solito, lo studioso si impegna in una minuziosa ricerca di fonti citate o richiamabili (Dostoevskij, il Pasolini più o meno coevo, Proust, Saffo) e infine osserva come la novità sia in contraddizione con quanto precede, e spiega il fatto solamente con il carattere contraddittorio di Pasolini e con la natura di abbozzo del testo.

Lo studio si conclude con la ricerca delle continuità kavafiane, con quanto osservato in precedenza per l'abbozzo, nella versione definitiva di *Amad mio* e in particolare con l'analisi dell'ultimo capitolo. La presenza del poeta alessandrino tende a essere ridotta a vantaggio di citazioni e riferimenti ai *Canti del popolo greco* di Tommaseo, che compare anche come volume letto dai personaggi. Il corpo di Iasis-Benito parallelamente viene maggiormente angelicato. Le ultime pagine del saggio stigmatizzano le incomprensioni pasoliniane che emergono dalla recensione del 1974 al volume, curato da Pontani, delle poesie inedite di Kavafis, e rintracciano il riferimento al poeta greco in *Petrolio*.

Il saggio è molto ricco, erudito e animato da acribia filologica; include anche osservazioni, da comparatista, interlinguistiche inerenti alle diverse scelte traduttive. La capacità dello studioso di riconoscere vibrazioni del testo e loro possibili fonti, però, a volte fa prevalere l'analisi minuta, togliendo, forse, spazio a considerazioni d'insieme. Nel complesso emerge forte il merito di aver tratteggiato l'immagine di un Pasolini, già nel suo primo romanzo, scaltrito uomo di lettere.

ANDREA VERRI
andreaverri79@yahoo.it
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Maggio 2023

(CZ 2 · FG 3)



© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.